

Comunista Una «Lettera» a donne che fanno scuola

ROMA. «Il movimento degli insegnanti, al di là delle autorappresentazioni che ha scelto, è stato un movimento di donne. Noi, con queste donne, desideriamo un rapporto politico continuativo».

Annamaria Carloni della commissione femminile del Pci, ha spiegato così (e non solo) perché è nata la «Lettera di una professoressa», il documento delle comuniste.

Un invito alle insegnanti ad «autorganizzarsi», come diceva l'insegnante di Via IV Novembre pubblicata nei giorni scorsi.

Una «Lettera» propone alle docenti che, da due anni a questa parte, hanno messo in piedi un movimento di donne-lavoratrici della scuola che bussato prepotentemente alle porte della politica.

Sennò non potremo che riproporre ruoli da missionarie. Una studentessa del «Mamiani», Romina, dice che fa da ricongiungente in un modello unico tutte le maestre e professoresse che, «sempre e ovunque», hanno sperimentato: sarà vero che la coscienza di sé che si ipotizza è analoga in tutte?

Matilde Callari-Galli ha annunciato il progetto di legge per un Comitato per le pari opportunità e le azioni positive nella formazione.

Al processo per la strage di Natale l'interrogatorio dei luogotenenti del camorrista Missi «Il pm barattava rivelazioni con promesse di denaro».

L'imputato accusa Vigna, ma è un boomerang

Già va in tilt la difesa degli imputati della strage di Natale. I due luogotenenti del capo camorrista Missi, Giulio Pirozzi e Alfonso Galeota, sono usciti messi da una rovente udienza dedicata agli interrogatori.

Dal nostro inviato VINCENZO VASILE

«FIRENZE. Il colpo di teatro, in un clima tra il dramma e la sceneggiata, l'ha cercato Alfonso Galeota. Ha sostenuto di aver ricevuto offerte di denaro dal pubblico ministero Vigna nel corso di un interrogatorio».

A Palermo la commissione parlamentare ha incontrato i giudici che indagano sulle cosche I magistrati chiedono una normativa che permetta la piena attività degli staff

«Fate una legge per i pool antimafia»

La commissione parlamentare Antimafia, guidata dal sen. Chiaromonte, ha incontrato ieri a Palermo, a villa Whitaker, sede della Prefettura, i pool antimafia dell'ufficio istruttoria e della Procura della Repubblica.

La commissione che il vero problema sta nell'applicazione delle direttive sancite dal Csm con il documento dello scorso 15 settembre.

«Non solo di quello palermitano - ha affermato Giovanni Falcone - la legge potrebbe essere un valido strumento su tutto il territorio nazionale».

«Ci hanno posto domande concrete su fatti specifici - ha riferito alla fine il giudice Giuseppe Di Lello - finalmente non si è fatta filosofia, i componenti della commissione hanno dimostrato di avere le idee chiare».

«In questo caso, secondo i magistrati palermitani, occorre una legge che disciplini la materia da sempre al centro di grosse polemiche».

«Abbiamo riscontrato un grande impegno in questi magistrati - ha detto Claudio Vitalone, vicepresidente della commissione - non c'è quella caduta di tensione nella lotta alla mafia di cui si è tanto parlato».

«C'è stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».



Giovanni Falcone



Gigi Sabani

fruttuoso e rassicurante per Falcone e il suo staff: «Davanti al Csm lo scorso agosto sembravamo tutti imputati - ha osservato un magistrato - oggi invece siamo stati ascoltati con grande attenzione».

«Abbiamo riscontrato un grande impegno in questi magistrati - ha detto Claudio Vitalone, vicepresidente della commissione - non c'è quella caduta di tensione nella lotta alla mafia di cui si è tanto parlato».

«C'è stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

«È stato un incontro cordiale e concreto - ha spiegato a Giacomo Conte, uno dei sei magistrati del pool dell'Ufficio Istruzione - si è parlato di tantissime cose, anche del difficile rapporto con il consigliere istruttore».

Gigi Sabani in pretezza per battibecco col finanziere

Gigi Sabani, il noto presentatore televisivo, dovrà comparire il 17 novembre prossimo davanti al pretore penale di Cagliari per un episodio avvenuto il 28 giugno scorso nell'aeroporto cagliaritano di Elmas.

Prostituta a 11 anni Arrestate madre e zia

La madre e la zia di una bambina di undici anni sono state arrestate dai carabinieri a Teramo con l'accusa di aver indotto alla prostituzione la piccola sfruttandola.

A Venezia sequestrati 250 fustini di detergente

Duecentocinquanta fustini di detergente sono stati sequestrati nella terraferma veneziana nel corso dei controlli attuati dai vigili urbani dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza comunale che vieta la commercializzazione e l'uso di detersivi con una percentuale di fosforo superiore all'uno per cento.

La lotta riceve il commissario Domenico Sica

Il presidente della Camera, Nilde Iotti ha ricevuto ieri mattina - informa un comunicato - l'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Domenico Sica.

Pregiudicato ucciso nel napoletano

Un pregiudicato, Isidoro Concilio, detto «O siero», di 24 anni, è stato ucciso con sette colpi di pistola al viso ieri sera in un agguato a Giugliano, un comune a nord di Napoli.

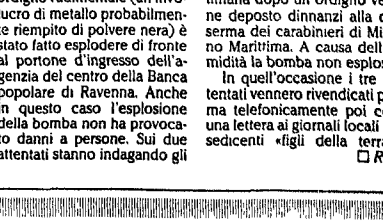
Bologna restaura l'antico ghetto

Potrebbe sorgere a Bologna il museo permanente della civiltà e della cultura ebraica in Italia. La proposta è venuta ieri dal sindaco del capoluogo emiliano Enzo Foschi.

Due attentati a Ravenna Abbattuto un traliccio la città senza luce

RAVENNA. Due attentati a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altro, sono stati compiuti l'altra notte a Ravenna. Il primo è stato messo a segno alle 2,30 circa di ieri nei confronti di un traliccio dell'alta tensione della zona industriale di Ravenna.

Alfonso Galeota mentre depono davanti alla Corte d'assise di Firenze per la strage del rapido '904»



Alfonso Galeota mentre depono davanti alla Corte d'assise di Firenze per la strage del rapido '904»